

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

Sez. del C.A.I. di MILANO

" " " " ROMA

" " " " Aquila

" " " " Saluzzo

" " " " Asti

UGET di Torino (Sez. C.A.I.)

Gr. Alpin. Fior di Rocca

Sci Club C. A. I. - Milano

S. C. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Il "Foglio disposizioni", del C.A.I.

Le riduzioni nei rifugi - Imposta di soggiorno nei campeggi - La sospensione del "Notiziario" ai soci aggregati - La Guida dei Monti d'Italia.

Il Presidente del Club Alpino Italiano, on. Angelo Manaresi, ha diramato, in data 1.0 corrente, il Foglio disposizioni n. 36 che riproduciamo integralmente:

1. - **Riduzioni per i soci nei rifugi.** Malgrado le disposizioni più volte da me date, anche nella corrente stagione si è verificato il caso di soci che hanno preteso la riduzione sulle tariffe nei rifugi, pur non avendo la tessera con se oppure avendola non in regola; ciò ha dato occasione ad incidenti con i custodi oppure ad irregolarità.

Ripeto e dispongo in modo tassativo che l'unico documento valido per ottenere le riduzioni nei rifugi da parte dei soci, è la tessera sociale, munita di fotografia, e in regola col pagamento della quota: non valgono né ricevute provvisorie, né attestazioni scritte delle presidenze sezionali, né, tanto meno, dichiarazioni verbali di dirigenti i quali assicurino l'appartenenza al C. A. I. di individui non muniti della tessera in regola.

Le sezioni comunichino insistentemente tali norme ai soci, sia a mezzo dei notiziari sezionali sia mediante l'esposizione di avvisi in sede; e, ad ogni inizio di stagione alpina, ricordino le norme stesse ai custodi, minacciando sanzioni per ogni irregolarità.

La tessera sociale ha una importanza fondamentale per la vita del C.A.I.: essa, pertanto, deve essere posta nel giusto valore.

2. - **Cartelli indicatori dei rifugi, posti lungo strade statali; esenzione pagamento tassa pubblicitaria.** - In seguito a mia istanza presso S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, l'Azienda Autonoma Statale della Sira ha concesso la esenzione dal pagamento della tassa pubblicitaria per i cartelli del C.A.I., indicatori di rifugi alpini, installati lungo le strade statali od in vista di esse: tali cartelli dovranno essere collocati in località prossime ai rifugi stessi e non dovranno contenere alcuna indicazione di carattere reclamistico, ecc. Le sezioni che già hanno cartelli piazzati lungo le suddette strade, dovranno inviare a questa Sede Centrale gli schemi dei cartelli stessi, perché possano essere inviati alla A.A.S.S. che li trasmetterà, per conoscenza, ai dipendenti Compartimenti della viabilità.

Per l'impianto di nuovi cartelli, le sezioni dovranno prendere accordi diretti con i competenti Compartimenti, mentre, per ottenere l'esenzione dal pagamento della tassa pubblicitaria, dovrà essere inoltrata, caso per caso, richiesta a questa Sede Centrale, che la trasmetterà alla A.A.S.S.

3. - **Imposta di soggiorno o di cura nei rifugi e nei campeggi del C.A.I.** - S. E. il Ministro delle Finanze, in seguito a mia istanza, ha disposto che l'imposta di soggiorno o di cura non è dovuta dai frequentatori dei rifugi e dei campeggi del C.A.I.

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con quello dell'Interno, ha infatti ritenuto che le disposizioni degli art. 170 e 171 del Testo Unico per la Finanza locale, richiedono, perché possa farsi luogo alla applicazione della imposta in questione, che si verifichi una locazione di camere o l'occupazione di alloggio in alberghi, pensioni, stabilimenti, luoghi di cura, oppure la dimora in villa od altre abitazioni di affitto. Qualifica che, come è noto, per il C.A.I. non esiste, in quanto non si applicano al C.A.I. le norme di P. S. relative agli esercizi pubblici ed agli affittacamere.

3. - **Riduzione ferroviaria 70 %.** - Per disposizione del C.O.N.I., non verranno più rilate tessere ferroviarie verdi per «uffici di gara», né saranno concesse credenziali per «organizzazione federale».

Pertanto, agli iscritti di età inferiore ai 15 anni compiuti e superiori ai 50, sarà concessa la riduzione del 50 %.

5. - **Matrici delle credenziali usufruite.** - Raccomando vivamente la restituzione alla Sede Centrale delle matrici delle credenziali usufruite e, inoltre, le credenziali non usurate per giustificato motivo, le quali possono essere sostituite da C.O.N.I. con credenziali nuove.

6. - **Richiesta di credenziali per riduzione ferroviaria.** - Nelle richieste di credenziali, precisare la località dove si svolge la manifestazione, oltre che la stazione di arrivo.

7. - **Soci morosi.** - Le sezioni diano scarico urgente dei soci che ancora non hanno pagato la quota sociale, i quali sono da considerarsi soci morosi.

8. - **Richiesta bolli.** - Il numero dei bolli richiesti durante l'annata deve corrispondere esattamente, categoria per categoria, ai soci in essere. I bolli che fossero stati richiesti in meno, verranno spediti d'ufficio ed addebitati in conto, tenendo presente il numero dei bolli richiesti ed i soci in essere alla data del 28 ottobre.

9. - **Associazione soci residenti all'estero.** - Per le modalità da seguire in caso di sinistri ed infortuni a soci all'estero, valgono le disposizioni del Regolamento e dello Statuto della Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I., con l'avvertenza che i termini di denuncia e di presentazione dei documenti vengono triplicati, portati cioè, da 5 a 15 giorni.

10. - **Sospensione invio "Notiziario" ai soci aggregati.** - In seguito a disposizioni emanate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, circa la riduzione delle pagine dei quotidiani, delle riviste e dei periodici in genere, con il mese corrente viene sospeso l'invio del «Notiziario» ai soci aggregati.

Non vi sono modifiche per quanto riguarda il carico nominativo con l'indirizzo dei soci stessi, ed i cambi indirizzi, che dovranno continuare ad essere comunicati alla Sede Centrale. Lo schedario continua ad essere mantenuto in vita perché serve per i ribassi ferroviari, le assicurazioni, le attestazioni militari, e per eventuali comunicazioni.

11. - **Custodi rifugi nella provincia di Bolzano.** - Ho inflitto una multa di L. 450 a Severino Runggger, custode del Rifugio Boè (Sezione Cadonina), per infrazioni alle mie disposizioni circa l'obbligatorietà della lingua italiana nei rifugi della Provincia di Bolzano.

La Guida dei Monti d'Italia

Con successivo «Foglio disposizioni n. 37» in data del 3 corrente, S. E. l'on. Manaresi comunicava pure a tutte le Sezioni del C.A.I.:

«Prosegue il piano di pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia, in collaborazione col T.C.I. in questi giorni è uscito il 2.0 volume: «Pale di S. Martino», compilato dal Dott. Ettore Castiglioni, del C.A.A.I.; nel corso dell'anno XIV vedranno la luce il 3.0 volume: «Alpi Retiche Occidentali» (Conte Ing. Aldo Bonacossa) ed il 4.0 volume: «Gruppo delle Grigne» (Dott. Silvio Saglio).

Il prezzo di ciascuna guida rimane fissato in L. 10, compresa anche quella delle «Alpi Retiche Occidentali», che conterà di 2 volumi di oltre 700 pagine complessive.

La tenuità del prezzo di vendita, notevolmente inferiore a quello di costo, rappresenta un risultato veramente soddisfacente se si tien conto delle molte spese inerenti alla compilazione del testo, delle cartine e degli schizzi, alla stampa, alla legatura, ecc.; tale risultato è dovuto all'ingente sforzo finanziario sostenuto dalla Sede Centrale ed alla perfetta organizzazione editoriale del T.C.I.

L'importanza dell'opera - che è uno dei capolavori del Club Alpino Italiano - merita tutto l'appoggio; l'opera stessa potrà essere portata a termine e costituire il più prezioso monumento per il C.A.I., se sezioni e soci aiuteranno lo sforzo della Sede Centrale, propagando ed acquistando i volumi.

Dallo «Specchio di assegnazione», ogni sezione prenderà nota dell'assegnazione obbligatoria per ciascuno dei suddetti volumi, assegnazione fatta in base al numero dei soci in essere al 31 agosto 1935 o in relazione all'importanza che ogni volume ha nei confronti delle singole sezioni. L'importo corrispondente sarà addebitato in conto, all'atto della spedizione delle copie, da parte della Sede Centrale. Le sezioni provvederanno al pagamento urgente dell'importo, usufruendo dei fondi già stanziati allo scopo negli esercizi scorsi, in base alla circolare n. 14 del 23 giugno 1933, circolare che dal presente Foglio disposizioni viene annullata.

Le sezioni, con un'intensa propaganda tra i propri soci, cerchino di vendere le copie delle guide loro assegnate: con un po' di buona volontà e con opportuna azione propagandistica, l'esitare i quantitativi è una cosa semplicissima. Del 1.0 volume: «Alpi Marittime», la Sezione di Milano è riuscita a venderne oltre 400 copie, inviandole, fra l'altro, parecchie a domicilio di soci con una lettera di invito all'acquisto: metodo pienamente riuscito.

La Sezione di Trento avrà in deposito, in conto vendita, al prezzo di L. 10, con facoltà di vendere fino al prezzo di copertina, a beneficio della sezione stessa, 500 copie del volume «Pale di S. Martino».

Pertanto, alla suddetta sezione è affidato il collocamento di tale guida presso librerie, aziende di cura, ed al pubblico nelle provincie di Trento e di Bolzano.

L'assicurazione dei Rifugi

Infine l'ultimo foglio disposizione n. 38 dell'11 corrente dispone:

1. - **Assicurazione dei rifugi contro i furti.** - Nell'interesse stesso delle sezioni, raccomando vivamente di comunicare d'urgenza, di volta in volta, i dati di variazione nella situazione dei rifugi, e cioè, a) nuovi rifugi, con le indicazioni circa il comune, la località e la quota di ubicazione, e con la descrizione tecnica del fabbricato; b) ampliamenti, modifiche

del fabbricato; c) variazioni notevoli nell'arredamento.

2. - **Assicurazione dei rifugi contro l'incendio.** - Le sezioni che ancora non hanno comunicato alla Sede Centrale i dati riguardanti l'assicurazione incendi in corso, per i propri rifugi, o che li hanno comunicati incompleti, sono invitate, dovendosi concludere in questi giorni il contratto generale con la compagnia, a comunicare a stretto giro di posta, i seguenti dati: compagnia d'assicurazione; numero di polizza; data di scadenza, premio per mille, per i mobili; premio annuo, compresi le tasse; capitale assicurato: immobili, mobili.

3. - **Rifugi aperti nella stagione invernale.** - Per la pubblicazione sul fascicolo di dicembre della Rivista, le sezioni inviano assolutamente non oltre il 31 ottobre, i dati riguardanti l'apertura dei rifugi utilizzabili durante l'inverno, e cioè: periodo di apertura; se con servizio di alberghetto; nome e recapito del custode; deposito chiavi e se dotato di legna e di viveri (per i rifugi senza servizio di custodia).

I rifugi chiusi devono essere provvisti in modo assoluto almeno di legna e di coperte; i rifugi senza tale dotazione non saranno considerati fra gli utilizzabili durante l'inverno.

Gli alpini in terra d'Africa

L'Ordine del giorno del gen. Bes

Alpini, Artiglieri alpini!

«Sereni, forti, silenziosi e belli il "Saluzzo" salpa, nuovamente primo, per l'Africa Orientale, a rappresentarvi col gruppo "Susa" - il Corpo, a riprendere le epiche gesta che, al battesimo del fuoco, dal 1887 al 1896 gli alpini e gli artiglieri alpini di Cicconi e Pianavia e Vivaldi, di De Rosa, di Menini, di Troja; da Tokakal a Monkullo; da Gherar a Saganeli; da Saati, ad Adua; da Adigat ad Adigrat, segnarono il valore alpino che fu sacrificio e martirio, che sarà vittoria.

L'han prescelto con la sorte e gli faran da guida le sue medaglie d'oro, condottieri d'Adua e d'Europa; Pignone, Trossarelli, Musso, Mestrallet, i tenenti, pure del reggimento, eroicamente caduti ad Adua: Cora e Borgna ed altri, tanti altri morti o vivi ancora di altri reggimenti e battaglioni alpini: capitani Cella, Grassi, Trebboldi, Marchiori, Mauri, Bassi, ecc. Già attorno al gruppo "Susa", rideste, mai morite, sono pronte al fuoco le batterie Masotto, Bianchini e dell'Esploratore Cordella. Il tenente Molledo ancora freme per portare ordini sublimi. Già chiama e squilla e l'eco delle valli e delle ambe ripete la voce eroica, tonante di Menini: "Alpini a me, alpini a me! Avanti alpini, Savoia". La schiera dei "mortifiancati" degli "scheltri di Adua ancora allineati sul campo di battaglia" - aiutante il tenente Gritti; alfiere del coraggio il sergente Laurenti; fiera anima alpina fra i bersaglieri del tenente Perle, il sergente Passerotto - si forma guerriera attorno al "Saluzzo" forte d'armi e di giovinetta nuova, a far falange ammirata e pronta di alpini "elefanti bianchi".

Andrà avanti ed oltre dove il Duce comanda e dove la vittoria vuole.

Dato il commosso addio ai suoi monti, ai suoi cari, avuto il saluto affettuoso e patriottico della sua città auspicante, il padre "Vivo", dal campanile del Piemonte, gli ha sorriso con la gloriosa storia delle sue valli e l'ha benedetto.

Sarà quella vettura la sua spirituale antenna. Vi è tassa la croce portata dalla fada e, per tutti, la Madonna!

Alpini, artiglieri alpini,

Dai picchi eccelsi salutate come me il "Saluzzo" che parte. AlPERTA, sempre di più all'erta, e pronti sulle amate frontiere alpine, anche per il "Saluzzo".

Facciamo con lui masse di spiriti e di cuori. Le battaglie si vincono con gli spiriti uniti dei presenti e dei lontani e con le preghiere delle madri e delle spose.

Ogni alpino varrà dieci: ogni alpino del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" varrà dieci!

Gli alpini del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" saranno i portatori della nuova e più grande impresa, coloniale italiana.

Col "Saluzzo", per il "Saluzzo", contro il Leone ed i Leoni di Giuda:

La nostra fede che infiamma, la nostra forza che abbatte e vince;

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.

Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25

Inviare vaglia all'Amministrazione

Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de

LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.





# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

## Campeggio e... pane integrale

Nell'ultimo numero di L'idea Naturalista il dott. G. Desalvo, dell'Unione naturalista italiana, scrive fra l'altro in un articolo dedicato al campeggio del C.A.I. di Milano, svoltosi in Valsesia, al quale ha partecipato anche un gruppo di soci dell'Unione stessa:

"Durante cinque settimane, una folla di entusiasti innamorati della montagna ha passato i giorni beati in un arcipelago dedicato al campeggio del C.A.I. di Milano, svoltosi in Valsesia, al quale ha partecipato anche un gruppo di soci dell'Unione stessa:

"Durante cinque settimane, una folla di entusiasti innamorati della montagna ha passato i giorni beati in un arcipelago dedicato al campeggio del C.A.I. di Milano, svoltosi in Valsesia, al quale ha partecipato anche un gruppo di soci dell'Unione stessa:

"Durante cinque settimane, una folla di entusiasti innamorati della montagna ha passato i giorni beati in un arcipelago dedicato al campeggio del C.A.I. di Milano, svoltosi in Valsesia, al quale ha partecipato anche un gruppo di soci dell'Unione stessa:

Così la continua attività dei campeggi non completava la perfetta vita naturalista.

Inoltre l'egregio cav. Mantovani, Direttore del campeggio, premeva l'adempimento ad un nuovo desiderato aveva provvisto una certa quantità di pane integrale, un po' perplesso e timoroso di vedersene residuare la massima parte.

Invece noi, che al nostro arrivo ci siamo sentiti intimare dai simpaticissimi dirigenti, con le più ferventi pressaglie, l'invito perentorio a procurare che non restassero avanzati, abbiamo poi dovuto difendere con le unghie e coi denti, la nostra ragione: il pane azzurro dai cupidi assillati dei commensali, prontissimi ad afferrare la convenienza dell'innovazione.

È stato così dimostrato come i campeggi non disprezzerebbero la generalizzazione del pane integrale, e cioè è logico trattandosi di persone così intelligenti da preferire il campeggio agli svariatissimi sistemi di passare le ferie.

Per questo ci permettiamo confermare all'augurio cav. Mantovani quanto gli abbiamo suggerito a voce per rendere possibile ed economicamente vantaggioso il facile approvvigionamento della mensa del campeggio con prodotti sempre più forti di pane integrale, fino all'auspicata somministrazione totalitaria.

È notorio che, per fare pane integrale, basta procurarsi farina integrale e cioè grano macinato coi molini di campagna e da cui non venga separata alcuna parte di elementi cruscullati e panificabili secondo le abitudini locali, preferibilmente usando lieviti naturali e forni a legna.

Stando così le cose, è pacifico che dovrà sempre essere possibile stringere uno speciale accordo col fornaio del paese, in cui l'azienda di panificazione si stabilisca di rifornirsi, accordi facilitati dall'ingente quantitativo.

E poiché la farina integrale costa ovviamente meno di ogni altro tipo di farina, così il pane integrale dovrà costare meno di ogni altro ed il campeggio, alimentandosi con un perfetto alimento, avrà un non disprezzabile vantaggio economico.

Un altro anno il campeggio sorgerà nelle Dolomiti. E noi ci auguriamo di poter trovare lassù con molti vecchi e nuovi amici".

## Gita nel gruppo dell'Adamello con ascensione delle principali vette

1-2-3-4 Novembre 1935

Venerdì 1. - ore 5, partenza da Milano in autobus dalla Piazzetta Reale, ore 10, arrivo a Temù, colazione al sacco e partenza per Rifugio Garibaldi m. 2547 - ore 18, arrivo Rifugio Lobbia Alta m. 3040, minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Sabato 2. - Ascensione varie (Adamello, Care Alto, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Domenica, 3. - Ascensioni varie (Adamello, Care Alto, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Lunedì, 4. - Ascensioni varie (Adamello, Care Alto, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), e discesa a Temù, ore 17 arrivo a Temù, ore 18 partenza in autobus da Temù, ore 23,30 arrivo a Milano.

Spesa L. 125 per soci, L. 135 per non soci (viaggio, pernottamento, custode e trasporto sacchi e sci da Temù al Lago d'Avio).

Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 30 ottobre.

Equipaggiamento sciistico dell'alta montagna; portare ramponi, pelli di foca e l'occorrenza per pasti al sacco. Al Rifugio Garibaldi e Lobbia si trovano provviste.

Gita riservata a buoni sciatori. Nel caso che il giorno 10 Novembre il tempo disponibile non permettesse di raggiungere il Rifugio della Lobbia, il pernottamento avrà luogo al Rifugio Garibaldi.

Per disposizione della Sede Centrale tutti i partecipanti devono essere assicurati.

Il Direttore  
Ugo Di Vallepietra

## Gli scrittori di montagna si radunano a Milano

Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna è convocato in assemblea ordinaria per domenica 20 corrente alle ore 15 nei locali della Sezione di Milano del C.A.I., gentilmente concessi, in via Silvio Pellico 6, per svolgere il seguente Ordine del giorno:

- a) Comunicazioni del Fiduciario;
- b) Premia della Montagna;
- c) Rivista;
- d) Proposte per nomine nuovi soci;
- e) Proposta di inquadramento del Gruppo;
- f) Varie.

Il Fiduciario del G.I.S.M.  
AGOSTINO FERRARI

## Lavori in Val Martello e al Rifugio Dux

Il Commissario per la Val Martello signor Renzo Rovere ha compiuto una ispezione al Rifugio per controllare i lavori che si stanno attuando per il miglioramento dello stabile.

A Laces egli è stato ricevuto dal Podestà cav. rag. Giovanni Mastropalo, che con occhio vigile segue la attività del Club Alpino nella valle. Il cav. Mastropalo si è congratulato col nostro ispettore per la frequentazione della Capanna Dux che quest'anno ha avuto il 60 per cento di visitatori italiani ed il 40 per cento di stranieri. Grazie alla solerte opera del C.A.I., hanno avuto luogo nella valle importanti manifestazioni di appoggio, anche dal Comune e dallo Sci Club Cevendale.

Sono stati iniziati e compiuti da parte di una Società alberghiera di Merano i lavori del prolungamento della strada dell'Albergo Giovarotto fino alla località Paradiso, dove si sta costruendo un nuovo grande Albergo. Esso sarà ultimato nel 1936. Il Cav. Penati e l'ing. Richard di Merano dirigono l'opera con grande amore.

Quest'anno avrà luogo al Rifugio Dux un corso di sci sotto la direzione di un maestro di sci italiano. Daremo prossimamente i dettagli ed i prezzi.

## SCI CLUB C. A. I. MILANO

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevendale (1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1. - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

## VIII° NATALE ALPINO

Distribuzione di doni ai poveri e bambini del LEGNONE - VAL CODERA - VAL SPUGA - VALMASINO - VAL MALENCO - VALFURVA - SOLDA - IRAFOI - STELVIO - VAL MARTELLO - VAL MAZIA - VAL AURINA

Soci, aiutateci in questa caritatevole e patriottica iniziativa inviandoci quanto può essere utile: contanti, documenti, tessuti, giocattoli, libri, ecc.

Rag. Vittorio Guidali

ore 12. Colazione al sacco (da consumarsi in autobus); arrivo Capanna Pizzini (m. 2706) ore 17. Pranzo e pernottamento.

Sabato 2. - Sveglia, caffè latte ore 6; partenza dalla Pizzini (m. 2706) ore 7; arrivo alla Capanna Casati (m. 3269) ore 10. Ascensione M.te Cevendale (m. 3778); ritorno alla Cap. Casati ore 13. Pomeriggio: scuola di sci.

Domenica 3. - Scuola di sci; Gita alla Capanna Dux in Val Martello.

Lunedì 4. - Scuola di sci; partenza dalla Casati ore 12; arrivo a Santa Caterina ore 16,30; partenza autobus ore 17; arrivo a Milano ore 23.

Quota L. 175 (non soci L. 185).

Viaggio, pranzo e pernottamento alla Capanna Pizzini, pensione completa alla Capanna Casati, trasporto sci da S. Caterina ai Forni, trasferta custode per apposita apertura dei rifugi, guida.

Equipaggiamento invernale d'alta montagna, lanterna.

Iscrizioni: posti limitati a ventuno.

Iscrizioni informazioni: P. Mariamonti, Sci Club C.A.I. Milano - telefono 88421.

Direttore di gita  
Pompeo Marimontini

valicare la Forcella del Jof di Mezzanotte da Valbruna a Somdogna, una attraverso la selletta Mogenza, un'altra per la Forcella Entralbas.

Una compagnia del 1.º alpini invece raggiunse la vetta del Gran Pilastrero, un'altra la Cima Gelas per le vie diverse.

Il 2.º alpini con una compagnia guadagnò la Cima Venezia, la Cima Libera, il Mompicchio e una compagnia traversò la Pala Bianca.

Nel mentre che il grosso delle truppe compiva queste ascensioni, reparti di alpini scalarono la Cima Piccola di Lavaredo, il Campanile di Minaias, il Pizzo Timan per la parete S, il Campanile Villaco per la parete NE, la Cima di Rio Freddo per la parete S, il campanile di M. Solaio per la parete NE.

Furono effettuate anche alcune prime ascensioni. Il 1.º agosto il tenente Colonnello Masini, il Capitano Boffa, e il Tenente Usmani della Scuola di Alpinismo, con il Tenente Gra-

## Le imprese extra-europee

La rinuncia della spedizione francese. - La progettata spedizione francese che aveva per meta il Makalu sulla frontiera Tibet-Nepal, il Kangchenjunga nel Sikkim, una vetta nel Karakoram e il Nanga Parbat, non si effettuerà per motivi politici e causa il divieto del Maharaja di Sikkim. La spedizione è rimandata per il 1936, come è stata rimandata per lo stesso anno una spedizione tedesca.

Solo la spedizione scientifica del Dott. Pio Visser (sua quarta spedizione), esplora la regione di Hindukusch e del Caracorum.

La quarta spedizione inglese sul M. Everest. Parecchi membri della spedizione inglese invece hanno lasciato l'Inghilterra per recarsi in India con l'intenzione di passare l'inverno nel Tibet o nel Sikkim. Il gruppo principale della spedizione partirà sotto la guida del signor Rutledge, alla fine del 1935; l'assalto del Monte Everest è progettato per il 1936 con gli alpinisti che si saranno acclimatati durante l'inverno.

Nel Taurus. - La progettata spedizione polacca nel Taurus, in Asia Minore, non si realizzerà essendo stata vietata dalle autorità locali, senza precisare il motivo. Pure quella austriaca, che aveva la stessa meta, non avrà luogo, essendo deceduto in montagna il suo organizzatore capo, il Dott. Kurt Riefenschneider.

Spedizioni nel Caucaso. - Nel 1935 tre spedizioni si sono recate nel Caucaso: due alpinistiche, una scientifica. A capo delle spedizioni austriaca, con meta il gruppo Sugan-Toppochtau e Gimarrui, la catena Chewsuri, i dintorni di Koshchantau e la regione di Besingi, è il Prof. Schwarzhuber.

La spedizione di Monaco, della sezione del Dr. Oe. A. V., sotto la guida di Adolf Goetner, si propone l'esplorazione dei gruppi Adachoch e Teplitau.

La spedizione scientifica, condotta dal Prof. Mark, condurrà ricerche scientifiche nell'Elbruz, Swanentien, Misseskosch e forse anche nel Dycktau. La parte alpinistica di questa è stata affidata al Dr. Sepp, Schintheimer.

Oltre queste tre spedizioni un gruppo di alpinisti viennesi ha intrapreso escursioni sciistiche nella regione dell'Elbruz.

Nel gruppo dell'Hoggar. - Due membri della sezione Rossberg del C.A.S. H. Bossard e W. Hauser, ambedue di Zurigo, hanno compiuto la prima ascensione del Monte Hlamane m. 2960 e del Monte Tahat m. 3010, nel massiccio dell'Hoggar, nel Sahara.

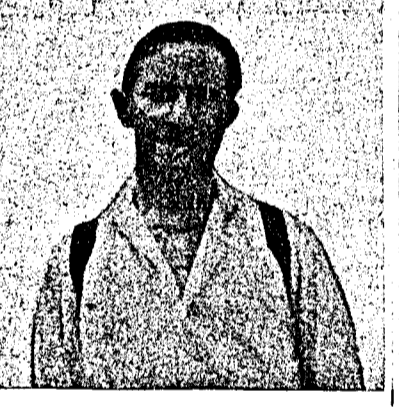
Una missione scientifica americana per esplorare le Ande Superiori. Sotto la direzione dell'inglese E. Erskine Loch un gruppo di esploratori ha lasciato New York per Guay-

## La tragedia di Punta Rasica



Come si presenta la tragica montagna dal Rifugio Allievi sotto: le figure delle sei vittime

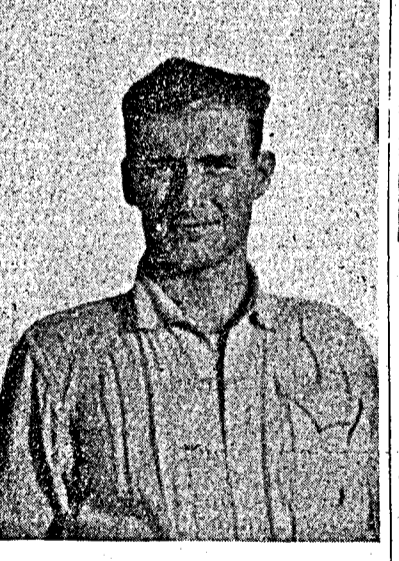
Antonio Omio



Antonio Omio



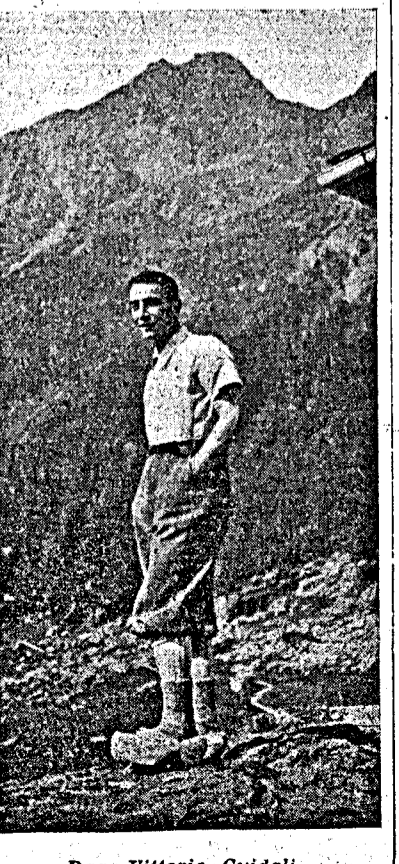
Giuseppe Marzorati



Piero Sangiovanni



Ing. Mario Del Grande



Rag. Vittorio Guidali



Nella Verga

zioni dall'esplorare questo gruppo montuoso, assai complicato.

Solo nel 1928 il governo dell'U. R. S. S. mandò alcuni esploratori che ebbero una vera stazione osservatorio nel centro del Ghiacciaio Fedchenko a 4300 metri di altitudine. Tentativi per raggiungere la punta culminante furono già fatti nel 1932, ma solo l'anno scorso fu raggiunta la vetta, dopo un'aspra lotta; essa si eleva a m. 7496, ed è stata denominata Picco Stalin.

## Una spedizione alpinistica Ucraina

Alcuni scienziati Ucraini sono partiti per il Tian-Chan, la grande catena asiatica a nord del Turkestan Orientale. Lo scorso anno veniva raggiunta la Cima di Chan Tengar m. 7133, mentre quest'anno si tenterà di proseguire verso le più alte montagne, penetrando anche in zona cinese. La spedizione è accompagnata da un gruppo di operatori cinematografici i quali gireranno un film.

## I rifugi Casati e Pizzini saranno aperti con servizio d'albergo dal 28 Ottobre al 4 Novembre.

Si ricorda che il termine utile presentare le dimissioni è scaduto col 30 settembre. Quelle che perverranno in seguito non potranno aver effetto che col 1937.

## SCI

### Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi

L'Institut Nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

- a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;
- b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;
- c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4, nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile. Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

Riunione delle società sciistiche torinesi. - Il Direttore provinciale di Torino della F.I.S.I. ha convocato per domani sera tutte le società e club sciistici per la discussione di un importante ordine del giorno.

## Chiusura del valico dello Stelvio

Causa la neve caduta recentemente il valico dello Stelvio rimane chiuso al transito per le stagioni autunno-invernali. La strada statale è attualmente transitabile fino nei pressi della quarta Cantoniera.

## Nobi in via di guarigione

Hans Nobl che, come è noto, aveva riportato la frattura della tibia della gamba destra nell'incidente dell'agosto scorso durante le esercitazioni della scuola di sci alla Capanna Casati sul Cevendale, è uscito il 9 corrente dalla clinica di Torino, dove era ricoverato. Il campione ha tuttora la gamba ingessata, ma non essendo sorte complicazioni, conta di riprendere nel prossimo settembre la sua attività presso la Scuola del Sestriere.

## Sciatori militari alle Olimpiadi

Il C.O.N.I. ha confermato la notizia della decisione presa dal Ministero della Guerra italiano di inviare ai IV Giochi Olimpici invernali di Garmisch-Partenkirchen anche una pattuglia di sciatori militari. Alla pattuglia si aggiungerà un'altra di riserva ed un ufficiale accompagnatore. I militari italiani alloggeranno nello stesso quartiere, nei pressi di Garmisch, riservato agli altri concorrenti italiani.

S-AR-P  
R. PERSENICO & C.  
PRIMA FABBRICA ITALIANA SO. - RACQUETE TENNIS - ARTICOLI SPORT  
CHIAVENNA

VALVEVA - Prov. ONARZIO  
SERVIZIO VALKEGGHETTO  
PENSIONI  
SERVIZIO AUTO CORRIERE  
LA TIRANO  
GRUPPO ORTLE/CEVEALE  
Pensione estiva 7 giorni tutto compreso L. 154

LABORATORIO FOTOGRAFICO  
**CARDINI**  
FONDATO NEL 1909  
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO  
FERRARI (PORTA GENOVA)  
TELEFONO N. 31-983

SPECIALIZZATO IN  
SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI  
PER DILETTANTI

Per la stampa accurata  
Per gli ingrandimenti perfetti  
Per il materiale ottimo  
Per i prezzi economici

**CARDINI**  
è il Laboratorio Fotografico  
più accreditato di Milano

Formato delle negative	Svil. delle negat.		Stampa	Senza montatura e non ritoccati	
	L.	Caduna		L.	Caduna
4 x 6 1/2	0.10	0.80	0.25	Sino al formato (9 x 14) cart.	1.00
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.80	0.30	" " (10 x 15)	1.45
9 x 9 - 7 x 11 - 7 x 12	0.10	0.60	0.35	" " (13 x 18)	1.95
8 x 10	0.15	0.90	0.35	" " (18 x 24)	2.90
9 x 12	0.15	0.90	0.40	" " (-4 x 50)	3.90
8 x 10 - 10 x 12	0.15	0.90	0.45	" " (30 x 40)	4.90
10 x 10 - 12 x 16	0.20	-	0.50	" " (40 x 50)	9.00
13 x 18	0.30	-	0.75	" " (50 x 60)	10.00
12 x 24	0.30	-	1.20		
Carloline	-	-	0.50		

Gli ingrandimenti Virati, Seppi, Bleu, Verde, Rosso, ecc. aumentano del 25%.



MONOGRAFIA N. 103 (alpinistica e sciistica)

# L'ALTISSIMA

(metri 3479)

Gigantesco baluardo dalle linee ampie, che sorge nel punto in cui si Alpi Venoste e le Alpi Passirrie si annodano e la catena spatimaria forma un angolo retto piegando verso nord. Consta di tre vette; la Cima Sud, alta m. 3479, domina la Val di Plan, la cui testata si appoggia allo sperone che essa manda verso sud; essa spinge a nord-ovest una cresta rocciosa, che culmina nella Cima Nord m. 3423 e si prolunga in un crinale nevoso fino alla Cima Anna o Annkogel chiamata anche Skikogel m. 3335, alla quale segue la Schwarzenkamm. Sotto l'aspra cresta rocciosa, nel versante trasalpino, si origina a nord la grande Langtalerferner (nella tavoletta L'Altissima dell'I.G.M., chiamata Ghiacciaio Vallelunga, e a nord-ovest la grandiosa Gurglerferner o Grosser Oetztaferner, dalle quali le formazioni di roccia del nostro monte si elevano per 300 metri circa. Sul versante cisalpino l'Altissima cade con dirupi e pareti scoscese, ma non conta che un piccolo ghiacciaio occupante la parte superiore di una conca chiamata Pian del Catino, e le cui falde superiori si appoggiano al fianco occidentale. Quattro vallichi limitano il massiccio dell'Altissima: a sud della Cima Sud il Passo Gelato, che serve di passaggio dalla Val di Fosse alla Val di Plan; a nord-est della Cima Sud la Bocchetta dell'Altissima; a ovest della Cima Nord la Rocchetta Gelata; a nord-est dell'Altissima Nord o Cima Anna, lo Schwarzenjoch.

Sulla Cima Sud sorge il grande segnae trigonometrico e il cipillo di confine I-C; sulla Cima Nord il cippo 50-b; a quota 3280, sulla cresta nord della Cima Nord, il cippo 49-b.

**Panorama.** - Dalla sommità della Cima Sud il panorama è vastissimo e bellissimo: tra sud-ovest e ovest, in primo piano, i monti di Tessa, al di là dei quali, sulla linea dell'orizzonte, si disegnano i profili del gruppo di Brenta, della Presanella, del Cevedale, dell'Ortles, del Bernina; a nord-est, e non lontano, la catena della Saldura, gruppo della Pala Bianca, e vicino, quello del Similauer, dove dalla Cima Carles si dirama la catena del Ramiokogel; verso nord la cresta rocciosa, dentellata, che unisce la Cima Sud alla Cima Nord, e che in alto si spartisce con le Cime di Vallelunga e delle Anime, e, in lontananza, i monti che racchiudono il Ghiacciaio di Malavalle; tra est e sud-est le Alpi Aurine; da sud-est a sud-ovest l'occhio spazia sui versanti settentrionali di tutti i gruppi dolomitici delle Dolomiti; in lontananza, il San Martino, con nel centro il bianco manto ghiacciato della Marmolada.

**Carte.** - Carta di Peter Anich del 1774. Carta speciale delle Alpi del Oetz di Sonklar del 1861. Carta speciale Reymann, Carta dell'Alpenverein, sezione Hochwilde, del 1876. Spezialkarte: 1:75.000 dell'Istituto Geografico Militare di Vienna, fogli Soelden-St. Leonard e Meran. Levata del 1887 con parziali aggiornamenti; Oetzthal und Stubai, 1:50.000, pubblicata dal D. Oe. A. V. nel 1895-1897 e aggiornata nel 1913 e 1921; Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare, tavolette: Cime Neve, Senales, Platta, l'Altissima, aggiornata nel 1923.

**Bibliografia.** - Th. Cosc e F. Gardiner, *Alpen im Tirol*, pag. 329. Th. Petersen, *Zeitschrift* D. Oe. V. 1876, pag. 184 e Mitteilungen D. Oe. A. V. 1875, pag. 67, 1877, pag. 95. J. J. Wellenmann, *Aus der Firnenwelt*, B. III, pag. 157; J. Berreiter junior, *Mitteilungen* D. Oe. A. V. 1892, pag. 221; H. Meynrow, *Zeitschrift* D. Oe. A. V. 1892, pag. 32. G. Becker, *Zeitschrift* D. Oe. A. V. 1892, pag. 325. *Alpine Gipffuehrer* XIV; H. Hoerzner, *32 Jahrbuch* A. C. A. I.; E. Tolomei, *Archivio per l'Alto Adige*, annate VIII a XVII; B. Castiglioni, *Ghiacciai delle Venoste Orientali*, Torino, 1928; F. C. G. Becker, A. I. Da Rifugio a Rifugio, volume 4.0; T. C. L., Venezia Tridentina.

**Geologia.** - La costituzione di questi monti è piuttosto uniforme — per tipi e giaciture delle rocce — quando non si voglia addentarsi nell'intimo esame dei vari ricoprimenti, appartenenti alle falde austroalpino. Si tratta di scisti cristallini e graniti prevalentemente micascisti e gneiss filadici; tutte rocce a sfacelo piuttosto rapido, cosicchè si ripetono in questi monti i profili stanchi, festonati, tipici di tali rocce, e lunghe creste uniformi, vetti alpinisti dalli sopraelevate. Maggior interesse offrono invece i numerosi grossi banchi di calcari marmorei, che accostano, come tante comici bianche, il versante della Valle di Plan, alternati cogli scisti grigio-scuri, e si raddrizzano poi con ampio sviluppo e varia direzione nel nucleo centrale del Gruppo di Tessa. Qui la Cima Bianca e la Cima Fiammante spiccano nel paesaggio col candore della roccia e del ghiaccio, colle loro caratteristiche forme, strane a queste montagne. La nota più caratteristica della zona è data dall'asimmetria delle catene e delle vallate. Essa dipende direttamente dalla generale immersione, verso NO, degli strati di roccia, per cui i ripidi versanti di S o SE tagliano normalmente le testate; quelli di N o NO seguono invece all'ingresso i piani di scistosità. E' legge comune che le linee idrografiche longitudinali si spostino lateralmente nel senso della immersione stratigrafica, e segnando progressivamente l'asimmetria. Da ciò essenzialmente dipende il così diverso sviluppo dei ghiacciai sull'uno o sull'altro versante della catena principale. Di là, verso la Valle dell'Oetz, lenti declivi elevatissimi permettono la formazione di vastissimi nevati, senza di scendere i quali si alimentano le imponenti lingue di numerosi ghiacciai di valle, tra cui alcuni ben rinomati negli studi glaciologici. Lungo il versante atesino, che cade, quasi senza articolazioni, ripidissimo e soleggiato, sopra le profonde Valli di Plan, di Fosse e di Senales, due grandi ghiacciai si raccolgono nei circhi e valloni più est.

vati; solo in speciali condizioni di ripido (testata di Valle del Lago), o lungo la cresta principale, si crea la geografia (Similauer) troviamo esempi di inagiori dimensioni (Prof. Bruno Castiglioni, *Ghiacciai delle Venoste Orientali*, pag. 93 e seguenti).

**Toponomastica.** - Vi è nella zona una grande confusione toponomastica, in parte preesistente, in parte aumentata dai nuovi (o vecchi restaurati) nomi italiani, che interpretano i nomi malamente o non temendo di per se stessi poco siate. Per esempio Pfleders che deriva dalla faldà è stato tradotto invece in Plan; Hochwilde, che letteralmente dovrebbe tradursi in Alto Selvaggio, è diventata l'Altissima.

**Località e modo di approccio.** - Dal versante italiano per salire al Rifugio Petrarca, che da modo di guadagno della vetta, gli itinerari sono due (vedi Tav. II, p. 3479). Il primo consiste nel lasciare la ferrovia a Merano, e raggiungere in autocorriera S. Leonardo in Passiria, e di qui proseguire a piedi o in automobile verso Moso e Platta, indi a piedi; il secondo si stacca dalla stazione ferroviaria di Naturno (Senales-Petrate), e risale la Val Senales, percorribile in automobile fino a Nuova Rattisio. Per salire dal versante austriaco invece bisogna raggiungere prima Innsbruck attraverso il Passo del Brennero, prendere il treno di Landeck, discendere alla stazione di Haiming, e di qui, per la Oetzthal e poi per la Gurgler, proseguire in automobile fino a Ober-Gurgl; da questa località si sale al Rifugio Karlsruhe e al Rifugio Fidelitas.

**ITINERARI DI ACCESSO**

**Da Merano per la Val Passiria e la Val di Plan al Rifugio Petrarca.**

La carrozzabile che a noi interessa fa parte, fino a San Leonardo in Passiria della Strada Statale N. 44 del Passo di Moso, ed è percorsa da un solo veicolo: una piccola automobile a motore, che si avvia fino a S. Leonardo, dove diverge un ramo da recente costruzione, che permette di raggiungere Moso e Platta. Moso si distacca la nuova strada turistica che passando poco lungi da Corvara, occorrendo a Salza, e salita alla galleria al Passo del Rombo ad allacciarsi con quella che proverà dall'Austria. Da Platta a Plan il percorso è possibile a piedi, ma avverso dei privilegi nella valle sul posto chi vorrà inoltrarsi sino a quella località. Da Plan al Rifugio Petrarca possono salire le motociclette, a staccato del passo di montagna. La Val Passiria che ha origine a S. Leonardo è una stupenda vallata, che nel suo tratto superiore, tra Moso e Platta, si divide in due rami: quello che si divide in passi, di foreste, di praterie verdissime. Da essa si apre sotto Moso, dirigendosi a Nord Ovest la Val di Plan, che è la vera valle di Plan, e più alta, dominata nel fondo dalla rocciosa e massiccia mole dell'Altissima.

Dietro il duomo di Merano si prende la Via Haller, si volta a sinistra, e, passando sotto la Porta Passiria, si sale ripidamente a lungo delle rocce e in vista della Cima Nord. Si entra poi nella vallata, si valica il Rio Finale e si tocca, Km. 5,5, Rifugio m. 500, con un famoso santuario. La strada, fiancheggiata da vigneti a pergolato, con castagni, noci e betulle e di tratto in tratto, da rospi crocchiosi del tipo di Moso, passa dall'Albergo Salsitum m. 499, il più importante degli 11 «masi dello scudo» della V. Passiria, i cui possessori seguivano il Principe come guardie del corpo nelle sovranità e come cavalieri nelle guerre, avevano del privilegio nella valle e nella cascata sulle loro case si vede ancora sovente uno scudo di pietra. Poco più avanti tocca il fiume, e in lenta salita continua fino a Km. 16,8, S. Martino m. 597, villaggio sparso tra praterie. Attraversato il Passirio, giunge, Km. 19,3, al Passo della Capelletta. Hofer e la Capelletta del sacro Cuore, con affreschi dell'insurrezione tirolese del 1809, si arriva, Km. 20,8, a S. Leonardo in Passiria m. 689, principale località della valle, alta confluenza della Valle Valina, dove ha inizio la strada del Passo di Monte Giovo, costruita dal Genio Militare austriaco nel 1912.

Di qui, la strada migliore per salire a Moso è quella che percorre la sponda sinistra del Passirio, recentemente sistemata, di grande interesse; essa attraversa una fitta pineta, interrotta in alcuni punti da tratti di risaloio tra belle praterie e macchie d'alberi, tocca prima i Bagui di Moso e, poco dopo, l'abitato di Platta m. 1146 (Albergo Hofer, 30 letti; Albergo alla Rocca, costruito su un dosso erboso a lato della chiesa).

Al crocicchio, sotto la chiesa, dove arriva ancora la strada, la S. Leonardo risale la sponda destra idrografica della Val Passiria, si stacca a destra una bella e comoda carreggiabile, che rimonta la Val di Plan tenendosi sempre lungo la sponda orografica destra. Essa tocca da prima l'abitato di Sopra, pittoresco gruppetto di casolari, una prateria sparsa di bianche betulle, indi scavalca il Rio Valvezzana, che in questo punto precipita in «caldaje» dall'omonima valle, e si interna nel bosco, dove si dirama. Si segue la vecchia carreggiabile, che sale a sinistra e riprende una cappelletta dedicata alla Madonna, un modesto crocifisso e la Cappelletta di Gesù nell'Orto, dove si stacca una mulattiera che porta a Sottoselva in Valvezzana e si esce dagli abeti quando si apre la vasta radura di Capanne di Moso, dove si riprende la carreggiabile principale con larghe svolte. Si lascia a sinistra il sentinello e poco sopra la chiesa dedicata a S. Giuseppe; si passa a sinistra dell'abitato, e proseguendo da prima in piano, poi con larghi giri e si discende al margine del bosco, si viene a Sottoselva di Moso (25 letti). Proseguendo per un viale ombreggiato, poco elevato sul fondo della valle, in cui scorre tra i prati il torrente, che riceve le acque di una bella cascata, si riesce alla Segà di Sevina, dove la valle si restringe e la strada riprende a salire tra le pareti rocciose alla Cappelletta di San Sebastiano. Raggiunto il pianeggiante Col di Gres la carreggiabile attraversa su un bel ponte il Rio Valnar, e con una svolta discende per un breve tratto sul fondo della valle, che percorre sulla riva del torrente, tra radure e macchie di pini, passando da Spiazzo. Poco

nuovamente e la strada ne risale il fianco destro lungo un profondo corridoio, dopo il quale, varcati alcuni torrentelli, giunge a Casera di mezzo m. 1949 e alla Malga della Costa. Passa vicino a una cappelletta, ed attraversa un bosco di larici, giunge a Maso Gelato m. 2083 (dove in cima si può provare ricavata a vitoli). Di qui le carreggiabili si voltano in direzione della testata della valle, da prima per pascoli acquitrinosi, poi sulla costiera chiamata «al. le Fosse». Raggiunto il largo ripiano della quota 2063 (balza), continua con larghe svolte per un ripido pendio, e, dopo un successivo ripiano, sale a sinistra e serpeggia fin sotto il valico del Passo Gelato sottomontato da una croce, al quale si sale a destra dell'imbocco della galleria. Passando per la galleria si si affaccia alla Val di Plan, in vista del Rifugio Petrarca, che si raggiunge seguendo la carreggiabile.

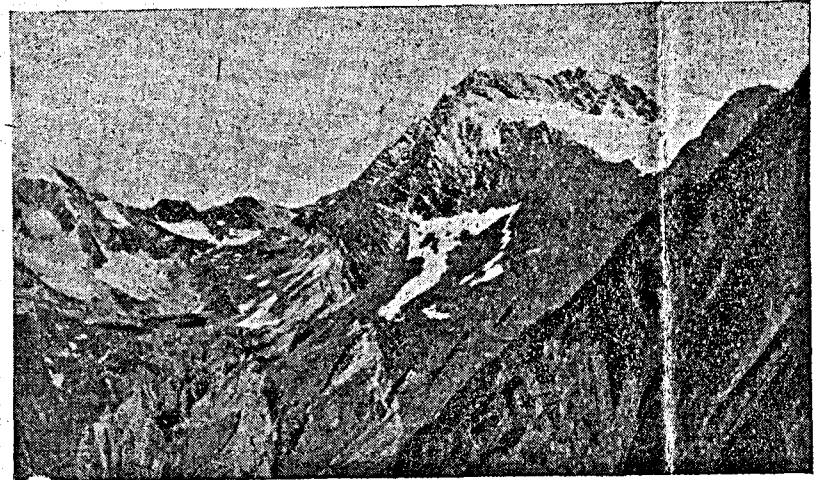
**Da Obergurgli alla Karlsruherhuette e alla Fidelitas.** - Da Obergurgli m. 1927 si diparte una strada ben segnata che si snoda a svolte sul fianco orientale della valle, «da prima pianeggiante in mezzo ai pascoli, poi in leggera salita. Arrivata alle cascate della Rotmossnetze, presso la lingua della Salsitum, si stacca con bella vista sulla Rotmoss Thal, e, dopo un ponte, svolta a destra per varicare una piccola sella erbosa, e raggiungere la Gurgleralm m. 2250 e continuare sulle pendici che digradano dalla cresta del Hocheben verso la lingua della Gurglerferner. Giunta al Langtaler Eck m. 2430, prosegue e raggiunge la Karlsruherhuette m. 2500 (ore 2).

Di qui un sentiero porta in piano, a varcare il rio che scaturisce dalla sovrastante Langtalerferner, sboccando nel vicino incantevole laghetto ghiaccio periodo, e prosegue poi sulle falde settentrionali della Schwarzenzpitze; gira un roccioso costone, piega in direzione S, raggiunge la morena destra della Gurglerferner, e in fine, si inerpica a svolte e sempre più ripido, alla spianata dove sorge la Fidelitas m. 2883 (ore 2-4).

**RIFUGI**

**Rifugio «Petrarca» all'Altissima**

piccola costruzione in muratura, con una appendice di legno adibita ad ingresso e a cucina. Al pianterreno, piccola sala da pranzo e due stanze adibite a dormitorio. Il rifugio superiore oltre stanze per dormitori (in totale 15 posti, di cui 9 letti). E' in consegna della Sezione



L'Altissima dalla Val di Plan (Foto Saglio)

che chiude a sinistra una vallata, seguendo una segnalazione rossa, che porta ripidamente, tra blocchi rocciosi, in vista della Cima Nord, alla cresta S dell'Altissima si scorge il tetto del Rifugio Petrarca. Si continua in direzione del rifugio, poco discosti dalla carreggiabile, per dosi e vallate terrose e rocce sfasciate, talvolta si chiazze nevose, fino sull'orlo di una vasta «pozza». Si piega allora a destra e si ritorna sulla strada che contorna e chiude un laghetto, per risalire l'opposto pendio di sfasciumi (qui si distacca il sentiero per il Rifugio Plan, che si scorge al di sotto di un denso roccioso in vista della Cresta Sud della Cima delle Anime). Dopo un traverso su pendii erbosi e terrosi, a tratti rocciosi, la carreggiabile sale ripidamente con risolve a raggiungere un baracamento (accorciato), poi si sposta a destra su terreno distribuito o macchie di neve, e continua a salire per un tratto sul costone roccioso che sostiene il Rifugio Petrarca, al quale si arriva per la strada o per una accortocciata (ore 4-6).

**Da Naturno per la Val di Senales e la Val di Fosse al Rifugio Petrarca.**

La carreggiabile che risale la Val di Senales è stretta e ripida, percorribile solo con grande attenzione da piccole vetture. Nella statale del Passo del Res a presso Naturno fino a Nuovo Partello - Km. 6. Da qui, sino al Rifugio Petrarca, la strada è ripida e si divide in due rami, quello che sale alla sinistra della Val Senales, percorra dall'omonimo rio, orrida nel primo tratto, verde di prati nella parte media, dominata da superbetti boschi nella parte superiore, è del più alto interesse turistico e alpinistico. La sua larghezza è la mancanza di una carrozzabile rendono l'accesso al rifugio, e i punti di maggiore interesse, hanno conservato alla valle un carattere di isolamento e quiete, e durante la visita, il particolare sapore alla visita. Modesto ma buono il conforto.

La Val di Fosse, stretta e incassata nel primo tratto, si apre nella valle della parte superiore dominata nel fondo dalle quinte rocciose dell'Altissima, e movimenti a destra dai versanti ghiacciati e aridi del Monte Giovo.

Da Naturno m. 554, importante borgo di Val Venosta, sulla linea ferroviaria Merano-Malles, si segue per un breve tratto la strada di Resia verso O, e davanti all'Albergo Valle di Senales, s'imbocca a destra l'orrido della Val di Senales, dove la mulattiera che si arriva a sinistra impedisce l'accesso. La carreggiabile, tagliata nella roccia, con svolte pericolose, sale in riva sinistra del Rio di Senales, aprendosi solo dopo aver toccato il Molino di Ladurnes. Varcato il torrente, si scende a sinistra e si arriva alla Cappelletta m. 537 e giunge poi a Km. 8,1, Rattisio Nuovo m. 950 (Albergo, 15 letti), in una pittoresca stretta. Un tratto ripidissimo e mal tenuto impedisce per ora di proseguire oltre con le macchine. Si passa il Rio di Senales e si continua a salire in riva sinistra della mulattiera che invece sul fianco destro della valle, tra boschi di larici e abeti, con bella vista, e raggiunge Certosa). Si riesce così allo sbocco della Val di Fosse. Si scende per una carreggiabile e si raggiunge il torrente, e si risale l'altro fianco serpeggiando, dove si incontra la Sella del Trifoglio, per entrare nella angusta e selvaggia Val di Fosse, che si apre in direzione nord. La strada, che viene mantenuta aperta anche d'inverno, si svolge lungo il fianco destro della valle fin oltre il Molino della Prada (ovvvero nella tavoletta dell'I.G.M.), verso il Rio delle Fosse, passa in vista dei casolari di Acereto (Nassereto nella tavoletta dell'I.G.M.), e più oltre, alla confluenza della Val della Garca, ba. nota dal rio omonimo, varca due ponticelli, e arriva a Casera di Fioz m. 1676. La valle si restringe poi

l'Altissima si innalza a svolte, segnando tali segni a mezzo, a si perviene alla Bocchetta dell'Altissima. Di qui si rimonta una spalla nevosa e si guadagna l'attacco delle rocce della cresta NE. Si passa sul versante SE e si sale per cenge a destra di un canale surrampato una china sassosa sul sentiero in quale punto sostenuto da muretto a secco. Spostandosi poi gradatamente a sinistra, si giunge sotto la vetta, poi sulla costiera chiamata «al. le Fosse». Raggiunto il largo ripiano della quota 2063 (balza), continua con larghe svolte per un ripido pendio, e, dopo un successivo ripiano, sale a sinistra e serpeggia fin sotto il valico del Passo Gelato sottomontato da una croce, al quale si sale a destra dell'imbocco della galleria. Passando per la galleria si si affaccia alla Val di Plan, in vista del Rifugio Petrarca, che si raggiunge seguendo la carreggiabile.

**b) Traversata alla Cima Nord.**

Bellissima e divertentissima traversata, sicura e facile quando le rocce della cresta e del fianco non siano coperte in parte dalla neve. Corde metalliche, arpioni, e scalpelli sulla roccia facilitano il percorso, frequentato specialmente dalle comitive austriache che dalla facile Cima Nord vogliono raggiungere la Cima Sud, punto culminante del massiccio.

Dalla Cima Sud si discende verso Nord per il calottone nevoso, indi si si sposta verso S alcuni ripide cenge, per riprendere la cresta, che si segue per un tratto sul fianco, poi prevalentemente sul versante occidentale, seguendo alcune segnalazioni (linea rossa). Dopo un più lungo traverso sul fianco occidentale, per evitare alcuni spuntioni, si attraversa una piccola sella nel rifugio. Lo si segue per pochi metri, per continuare nuovamente sul fianco ovest lungo una cenega che taglia la testata di un precipitoso canale, e si incontra subito dopo la lapide che ricorda Gustav Becker (al quale è dedicata la traversata). Si tornati nuovamente in cresta, che si sposta per breve tratto a sinistra, poi di nuovo a destra e, in ultimo, si raggiunge, usufruendo di alcune corde e arpioni di ferro, la Cima Nord (1 ora).

**c) per la cresta Sud.**

Itinerario poco frequentato, che offre una bella arrampicata su roccia in alcuni punti non troppo difficili.

Al Rifugio Petrarca, all'Altissima si sale al Passo Gelato per superare un nevajo e sfasciumi, e portarsi al piede di una scoscesa parete, ben gradinata, che si supera con bella arrampicata per un cammino, fino a raggiungere la quota 3122 formata dalla rocciosa spalla dell'Altissima. Di qui si continua l'arrampicata per la roccia nella parte superiore, ripida e a spuntioni, fino alla pianeggiante cresta terminale, che porta in vetta (ore 3).

Da Maso Gelato si segue l'itin. d'accesso al Rifugio Petrarca fin poco sotto il Passo Gelato. Giunti nella parte più interna della valle, si lascia il sentiero e si sale in direzione nord per raggiungere il punto più occidentale della costiera rocciosa che si stacca dalla cresta sud dell'Altissima. Con bella arrampicata su solida roccia si percorre in direzione nord-est tale costiera fino al punto in cui essa si sfalda con la cresta sud, e si riprende con la quota 3122, donde si prosegue come all'itinerario di cui sopra (ore 5).

**d) per la cresta Nord.**

E' via comune del versante austriaco molto varia e divertente, con bel percorso misto di ghiaccio e roccia.

Dal Rifugio Fidelitas si prende a sud una traccia di sentiero poco marcata, che attraversa gli sfasciumi formanti la morena laterale destra di strada, ed è in parte ricoperta da un buon tratto si mette piede sul ghiacciaio e lo si risale spostandosi a poco a poco verso destra, e attraversando qualche zona con piccoli crepacci. Verso i 3100 metri si devia a destra e si mira alla sella rocciosa che si apre a sud-est della Mitterkamm. La si raggiunge superando una cresta piccola e girando facilmente a sinistra, indi si continua in direzione della Forcella Gelata poco lungi dalle rocce della Cima Anna (Annkogel) fino a quando, terminato il crestone roccioso, s'innalza un'affilata cresta nevosa. Si prosegue a sinistra, e si arriva alla cresta e si continua, poco lungi dal filo, sul suo lato occidentale. Quando si inizia la cresta rocciosa che sale alla Cima Nord, si gira a destra, alla base delle rocce, e se ne raggiunge il punto, che si segue fino a una pianura gradinata e munita di corda metallica, portante alla sommità di una spuntone. Si discende a un intaglio e, per un'altra grande placca preannunziata di corda metallica, ci si innalza verso la cresta. Dopo un breve tratto si piega a destra, indi si ritorna a sinistra e, per cenge, si raggiunge la Cima Nord. In senso inverso si arriva alla Cima Sud (ore 5).

traversandosi a destra, per raggiungere il Piano del Catino. Lo si risale nel mezzo, e, superata la morena frontale, si piega a sinistra, in direzione della Bocchetta Gelata Orientale, dalla quale trabocca una ripidissima lingua ghiacciata. Vinta anche questa (pericolo di slavine), si giunge sulla pianeggiante Grosser Gurglerferner, che si attraversa puntando verso l'arco nevoso che congiunge il crestone roccioso della Cima Nord alla cresta rocciosa della Cima Nord.

D) Da Naturno risalita la Val di Senales e la Val di Fosse, si giunge a Maso Gelato. Si prosegue per la valle fino al ripiano della Fosse, di qui, si traversa a sinistra per entrare nel Pian del Catino e raggiungere l'itinerario precedente.

Dr. SILVIO SAGLIO

Volteggiando si mettono senz'altro alla ricerca, seguiti, ma da altra squadra chiamata teutonici da Italia, e da un'altra squadra ancora, arrivata in automobile da Bacio, pure chiamata d'urgenza per telefono.

La nebbia fittissima ostacolava le ricerche, che però, in un momento di schiarita, sortivano esito positivo verso le ore 3.30, cosicchè i militari e alpinisti poterono rientrare in perfette condizioni al Rifugio Volteggia verso le ore 5.

Dato il perfetto equipaggiamento sia ai vivieri che ai indumenti di cui i sette alpinisti erano provvisti, il bacco non ebbe a presentarsi; note voli difficoltà nel caso particolare.

La presente vuole segnalare soltanto la estrema rapidità con la quale, di propria iniziativa, ricerche di alpinisti sperduti in alta montagna vennero condotte da modesti militi confinati, portarono a termine felicemente in un tempo minimo a malgrado delle avverse condizioni atmosferiche, e della forte distanza dovuta superare (da Bacio, 40 chilometri) e dando prova di uno spirito di fratellanza, slancio e disinteresse, assolutamente encomiabili.

**SENTIERI ALPINI**



Il Monte Siera (m. 2593) dal nuovo sentiero Passo Siera-Rif. Da Gaspri costruito nelle Dolomiti Pesaresi dalla Sotesez, Carnica della S.A.F.

Il sentiero misura metri 3.600, dei quali 3000 in sede nuova e 600 in sede di riforma del sentiero preesistente. Il sentiero attraversa per 800 metri prati e per 1200 rocce detritiche e ghiate. I rimanenti mille metri sono scavati in roccia. Il lavoro richiede 800 mine, con alto esplosivo e 848 giornate di lavoro. Costo L. 15.415, delle quali circa la metà si ricavarono da contributi e metà restano a carico della Intendenza Carnica del C.A.I. che fu iniziatrice della bella opera.

**L'alto spirito di fratellanza dei militi continati**

Un nostro lettore, socio del C.A.I. e Sci Club C.A.I. Milano - che per altro vuol conservare l'incognito dato che facendo parte della comitiva, l'esposizione di quanto segue potrebbe sembrare fatta a scopo reclamistico, anzichè la pura e semplice esposizione di un atto che, tra uomini di montagna, è inteso con un sentimento quale i profani non possono capire - ci scrive, in data 2 corr., la seguente lettera:

Ritengo opportuno segnalarti, per la centuale pubblicazione un caso di pronta ed efficace opera svolta da alcuni militi confinati di stanza al Rifugio Volteggia (m. 2200), nell'Alta Val Formazza, a Riale ed a Bacio, per rintracciare una comitiva di sette alpinisti milanesi (fra i quali il sottoscritto), costretti a bivaccare nella notte di domenica 29 settembre, intorno a 2700 metri, a causa del cambiamento di tempo, oscurità e nebbia fitta sopruggiunti, di ritorno dalla traversata per cresta Kastelhorn (m. 3130) - Monte Basodino (m. 3275).

L'ascensione delle due vette sud-dette ed il percorso della cresta lungo circa 40 chilometri e non sempre di elementi, richiesero alle tre comitive componenti la comitiva un tempo notevole, cosicchè soltanto verso le ore 16 la vetta del Basodino veniva raggiunta.

La discesa del ghiacciaio, in eccezionali cattive condizioni di ghiaccio e di crepacci, richiese pure alquanto tempo per evitare eventuali infortuni, cosicchè l'oscurità e la nebbia già da tempo alzatas sorpresero la comitiva costringendola, dopo inutili tentativi di rintracciamento della via, a bivaccare sotto l'estremo limite del ghiacciaio, intorno a 2700 metri, in un luogo dove era stata bivaccata la comitiva, verso le ore 18 una squadra di tre militi confinati di stanza al Rifugio

**Ottobre alpino**

Cespugli di scintille vermiglie campillano stile di sangue fanciullo, stelle ferite.

Crocchi di betulle innocenti dai nastri di latte scintillano bianche.

Brezza di limpido oro, vergini fronde, tremolare d'ombre vivaci, frulle di baci, gioia!

Batticure di vita, sorrisi.

Fiamme fulve di pioppi, gialli e smeraldi di salici.

Giovani larici, trémula offerta di teneri verd-citrigni fluenti.

Abeti, tumulto di mistiche ombre, amarezza.

Pinastr, maschi robusti: capo rondo cenere-verde; rami lieti sereni, colora de la carne compatta; rivide scorse di ramogli gonfie di linfe compresse, ignee croste.

Oh forza aspra targata vita de le terre scoscese sanguinanti piedi spaccati! Pascoli nudi, stenti, mendicchi; grappi e intrichi di ginepri e noccioli; voli, voli improvvisi d'addio; nastri di verdi erbe, bisbigli nuovi di prato, foglie che gemono...

Andare di cime cete rotonde silenzio, schere di fiamme lucenti, ghiacciai viva di braccia, monticini di neve, Macigni d'argilla, fusi in colata di sole, lontano; oro selvaggio di rocce, impeti duri ne l'ere mulo di giovani nubi stupite.

Strugimento d'azzurro. Nevi, fiamme d'argento polti d'alba e di luce. Oh, lento, infinito campo di cielo, cellula di pace, limpida!

CARLO PELOSI

**Publicazioni ricevute**

«MONTAGNA»  
E' uscito il n. 10, ottobre, di questa rivista del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Eccone il sommario:  
C. Tomaselli: Emma Stuart, l'interfiera della Cengia - E. Sebastiani: Fendopoli al Lago di Carezza - C. Poggi: Attraverso i ghiacci del Gran Paradiso - C. Pelosi: Ottobre alpino - G. Luzzatto: Le vie d'Engadina, in ottobre - A. Ferrari: Il bacino di Courmayeur. Libri nostri - Notiziario II - Istruzioni fuori testo. Ogni numero L. 1.50.

«Le Vie d'Italia» - Ottobre 1935 - Rivista mensile del T.C.I. - Publica un interessante articolo di G. Nicoletti: «I Pittori delle Alpi» con numerose riproduzioni di quadri celebri. Notevole pure un altro scritto di Mary Tibaldi, Chiesa: «Torron», che illustra in modo efficace il dimenticato paesetto della Valcournanche.

**AVETE NEL VOSTRO SACCO**

un piccolo cordone sanitario che vi assicuri di soccorrere voi e i vostri compagni di escursioni in qualunque male essere o incidente? Procuratevi **L'ALPINA**, Farmacia per sacco di montagna, piccola ma completa economia ma razionale L. 15 (porto franco L. 17)

**L'ALPINA** modello grande indispensabile per rifugi alpini, alberghi di montagna, società sportive, Dopolavori ecc. L. 20 (porto franco L. 28) Diploma di Alta Benemerita della montagna del F.O.N.D. di Ravenna.

Premiata FARMACIA ZOJA - MILANO - Via BROLETTO, 38

**CREMA DI EMMENTAL**  
marca **"GALLO"**  
S. A. ANGELO ARRIGNONI - CREMA

**CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI**

**ETTORE MORELLI**  
MILANO FORO BONAPARTE 12

Diffondete **LO SCARPONE**



UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Assemblea generale dei soci

Giovedì 31 ottobre alle ore 21.30 tutti i soci sono invitati alla assemblea generale ordinaria che si terrà nei locali della sede sociale per il seguente ordine del giorno:
1) Relazione attività sociale 1935-XIII;
2) Propaganda, pubblicazioni, attività;
3) Sezioni Uget - Rifugi;
4) Potenziamento del Campeggio Uget quale massima manifestazione sociale;
5) Varie importantissime.

Passaggi di categoria

I soci della Sezione Uget possono passare alle singole categorie del Club Alpino Italiano col pagamento della sola differenza di quota che sussiste tra la quota Uget e le quote del C.A.I.

I soci appartenenti alle Categorie del C.A.I. e che intendessero dare le dimissioni dalla Sezione UGET del C.A.I. possono restare soci della Sezione UGET con relativa riduzione della quota annua.

Nuovi soci 1935

Sede Centrale: Botta Isotta, Miravalle... Sede Sezione Emanuele Saeco Angilio, Fagnoni Antonio, Barattelli Enzo, Schenone Benvenuto, Foggi Lina, Capra Benvenuto, Natino Edoardo, Basso Luigi, Cappello Emilia, Torzani Paolo, Della Francesca Perona Francesco, Corrado Ernesto, Caffaratti Giuseppe, Ninchetti Lorenzo, Rossetti Giovanni, Ninchetti Giulio, Muglia Letizia, Angela Pietro, Servetti Pietro, Vengano Lia, Solari Roberto, Rampazzi Gustavo, Ruffinelli Carlo, Toso Ettore, Solazzi Renato, Carloario, Decore Eugenio, Rosso Morello, Loro Porino Angelo, Tapperi Piero, Pessi Avo, Marini, Sandroni Gino, Scherman Walter, Enrico Ferrante, Magri Gianfranco, Mosso Eusebio, Granaglia Lidia, Tonidanti Galileo, Bustico Carlo, Marengo Domenico, Pralli Innocenzo, Del Serico, Puricelli Maria, Rubio Silvio, Mattalia Cesare, Arago Francesco, Veronesi Sandro, Marchini Italo.

Sezione Valpelle: Guyot Pietro, Michella Lusaletti Ernesto, Spretti Eugenio, Turilli Cristina, Mosca Lodovico, Mein Ernesto, Paltrinieri Marcello, Ponsa Silvia, Teiler Adelina, Farmanno Aldo, Favoni Ernesto, Malan Roberto, Cassero Giovanni, Jaquier Roberto, Golinio, Piccaro, Petiva Maria, Peyrot Giorgio, Spina Giuseppe, Cherbonnier Rodolfo, Maln Gustavo, Coisson Enrico, Maira Frida, Bruno Attilio, Quattrini Mario, Margutti Alberto, Comba Claudio, Pennington James, Ferrero Mario, Bertalo Dino, Ravio Aldo, Imberti Leino, Ghisardi Mario, Paladini Attilio, Paladini Lina, Meynet Roberto, Geymet Irene, Beux Giulio, Montoni Orlando, De Bettini Carlo, Bionzo Ada.

Sezione Canavesana: Alciato Botta, Giorzatto Federico, Borinada Vittorio, Seita Alessandro, Nepote Luigi, Nepote Giovanni, Balma Ada, Biotto Carlo, Povoletto Vittorio, Bonivento Adriano, Cassina Grazia, Ruella Angela Maria, Roggiato Giovanni, Rocchetti Carlo, Corradini Piero, Marchetti Giuseppe, Tusa Pietro, Zanaboni Maria, Ottaviano Carlo, Giuglielmo, Fornerio Giuseppe, Remondino G. Batt., Mussa Giuseppe, Viora Angelo, De Casa Alberto, Destefani Oreste.

Sezione Venaria: Reato Ettore, Ruffini Giovanni, Albertone Francesco, Lombardi Renzo, Corrado Ernesto, Ambrosio Teresa, Carlo Carlo. Sez. Bussoleno: Paz Cescinto, Mantilari Bruno, Gagnor Aldo, Alpe Giovanni, Ghisotti Italo. Sez. di Settimo: Sasso Giovanni, David Settano.

La guida dei monti d'Italia. Invitiamo i soci e gli alpinisti a prenotare la guida più preziosa e desiderabile: il secondo volume della Guida dei monti d'Italia «Pale di S. Martino» del dott. Ettore Castiglioni.

Oro alla Patria

Alla Presidenza dell'On. N. D. sono giunte, da parte di Dirigenti di Dopplavoro, Gruppi ed anche da singoli dopplavoristi, delle medaglie d'oro, vinte in competizioni sportive e giacenti nelle vetrine delle rispettive sedi, per essere offerte al Duce, perché il metallo venga utilizzato a favore dell'Erario.

L'iniziativa, che vuole testimoniare la piena aderenza della volontà dei dopplavoristi agli ordini del Duce, con una superiore concezione degli interessi della Patria, deve trovare tra gli unguiti una spontanea adesione.

Le medaglie offerte, tolte dalla semplice esposizione e dalla inutilizzazione, saranno sostituite da diplomi che ricorderanno non solo la vittoria sportiva, ma più bello e più luminoso l'atto di fede.

Fatti offerte verranno dal Dopplavoro Provinciale di Torino accuratamente registrate su apposito modulo nel quale verrà segnalato oltre il nominativo dell'offerente, la dicitura e data della medaglia, il peso e la misura. Ciascun offerente opporrà la propria firma a margine di ogni registrazione che lo riguarda. Per offerte e chiarimenti rivolgersi presso la nostra segreteria.

Tra i primi a pagare la quota. Col 29 ottobre p. v. ha inizio il XXXIII anno sociale e con questo si affaccia ai soci il dovere del pagamento della quota sociale che rappresenta la forza finanziaria della Società.

Graziati. I soci che intendono essere magistralmente vicini alla Società possono con il proprio pagamento della quota sociale validamente contribuire alla marcia della Uget. Ugetini presentati quindi al più presto allo sportello della nostra Segreteria e compiendo tempestivamente un preciso dovere assicurarsi di colori ugetini un altro anno di intensa attività.

Pel nostri rifugi. La attività del prossimo anno sociale sarà particolarmente accentrativa verso i nostri rifugi perché marcando con le molteplici esigenze degli alpinisti possono offrire tutte le comodità e por-

si alla cosiddetta altezza dei tempi. E' necessaria quindi la intensa opera di collaborazione di tutti gli ugetini perché questa trasformazione, assolutamente indispensabile, avvenga con il valido contributo di tutti e nel minimo tempo possibile in modo che la primavera del XXXIII anno sociale veda queste nostre case alpine completamente a posto. I rifugi, dai tutti con forti sacrifici e senza la sovvenzione di nessuno, presentano lo sforzo costante e tenace della Società per dare agli alpinisti ed agli sciatori un sicuro punto di appoggio per le progettate ascensioni, nonché ricevere sicuro contro gli elementi scatenati. E' bene precisare che i rifugi non sono per la Società fonti di guadagno ma la loro manutenzione richiede una costante vigilanza a base di spese ed è necessario quindi che queste nostre case alpine siano considerate dai soci nel loro giusto valore e siano da questi frequentate. Ci troviamo in una nuova importante fase organizzativa che richiede tutta la collaborazione dei soci. Siamo certi che anche in questa attività essi saranno vicini alla «Commissione rifugi» per il completo successo.

La vita nelle nostre Sezioni VALLESUSA

Gite in programma: 20 ottobre: Fontana del Truc (S. Antonino); 10 novembre: Cardata e vischiolata a Salbertrand. Propaganda nuovi soci. Invitiamo tutti i soci a voler prendere nota dei vari premi messi in palio fra gli sciatori nuovi soci per l'anno XIV. Si tratta non solo di un dovere di tutti i soci, ma di una dimostrazione di attaccamento alla società.

Sezione C.A.I. Saluzzo

Mostra fotografica. Aperta dal 15 settembre ha avuto un vivo successo di ammirazione, in particolare gradita quella dei visitatori che hanno familiarità coll'arte fotografica. I rapporti delle visioni di montagna. L'allestimento della Mostra fu fatta particolare del Presidente della Sezione nostra che sorvegliò la preparazione ed il collocamento di tutte le 42 opere, distinte per ognuna delle valli Po, Vairaia, Maira, Grana. Una sala conteneva quelle aventi un'altra serie di cartoni e di incorniciatura, prodotti un magnifico effetto.

Tre soli - M. Bressy, A. Pensa, C. Roggiapane - i consoci espositori, oltre alla Tipografia Operaia con una plancia delle vedute inserite nella Guida Scitistica di Val Maira. Alla massa sociale era esclusivamente riservata la Mostra, desiderabile oltreché bene accolta sarebbe stata perciò una partecipazione più numerosa dei consoci cultori di fotografia alpina a questa rassegna illustrativa del settore dove si svolge l'attività della Sezione. La scarsità degli aderenti ha però consentito il migliore ripartimento e scelta dei soggetti, il montaggio più regolare, la divisione più facile e proporzionale delle illustrazioni per vallata conferendo così alla presentazione un pregevole carattere di organicità.

Questa manifestazione indetta per solennizzare il trentennio sociale si è pertanto innestata in quelle per la celebrazione del Grand Saluzzesi, costituendo una sicura guida ed una preziosa testimonianza alla quale si affiancò fin dall'inizio ed in cui si agevolò con la comprensione e le benemerite disposizioni dell'ill. sig. Podestà.

La Sezione è stata interessata per presentare il materiale della Mostra in altri centri della provincia e sono in corso intese in merito.

Assemblea generale dei soci. E' convocata per sabato 26 ottobre alle ore 21 nella sede sociale, col seguente Ordine del giorno:

- 1) Relazione sull'attività sociale dell'esercizio 1935-XIII;
2) Programma di attività per l'esercizio prossimo;
3) Sei Club Monviso C.A.I. Gite, Propaganda;
4) Varie ed eventuali.

NB. I soci che avessero informazioni particolari da chiedere su qualunque argomento della vita sociale sono invitati a precisare l'oggetto della richiesta per iscritto alla Direzione entro il 25 corrente, onde consentire esaurienti delucidazioni.

Gruppi Alp. Fior di Roccia Milano - Via Torino, 51

Gita di apertura della stagione sciistica alla conca di Cenevini (m. 2100) sopra Valtournanche (Valle d'Aosta) - Gran Tournain (m. 3379) - Gran Collet (m. 2726) - Cime Bianche (metri 3000) - Breil (m. 2020).

2, 3, 4 Novembre: Programma: Sabato, 2 Nov. Ore 14,15 Ritorno in piazza Palazzo Reale; ore 14,30 partenza in autobus; ore 19 arrivo a Valtournanche (in un'ora salita a Cenevini). Pranzo e pernottamento in albergo.

Domenica, 3: Gite libere nella magnifica conca; salita facoltativa al Gran Tournain, (pensione completa in albergo). Lunedì, 4: Gite libere; salita facoltativa al Gran Collet; traversata Colle Cime Bianche-Breil; ore 17 partenza da Valtournanche; sosta di un'ora a Ivrea per la cena; ore 23 arrivo a Milano.

Quota. Soc. L. 90. - Non soci L. 100 (comprendente viaggio, pensione completa all'Hotel Panorama di Cenevini, dal pranzo di sabato alla colazione di mezzogiorno di lunedì, pernottamenti e tasse riscaldamento).

Equipaggiamento invernale. A coloro che partecipano alle gite fa-

coltative in programma sono necessari pelli di foca, guanti di lana di ricambio, occhiali da neve.

Isorizioni. Si ricevono in sede tutte le sere non oltre il 30 ottobre o comunque fino ad esaurimento dei posti (N. 52).

Importante. Nei detti giorni sarà aperta la casa «Fior di Roccia» al Breil, dove si potranno recare i nostri giganti che vorranno salire al Teodul-Breithorn.

Calendario sci. - 2-3-4 novembre: Cenevini, Gran Collet, Cime Bianche, Breil; 7-8 dicembre: Spiluga; 15 dicembre: Artavaggio; 21-22 dicembre: Pontresina (Diavolezza); 31 dicembre: 1 gennaio: Esino Lario, Conca del Cainallo; 4-5 gennaio: Madonna di Campidoglio, Cima Roma; 4-5 gennaio: Passo della Portula (da Carona); 26 gennaio: Andermat, 26 gennaio: Pizzo Rancio; 2 febbraio; S. Lucio, Capanna Laria; 3 febbraio; 9 febbraio: Prealpe, Tivano; 23-23 febbraio: Tonale (Trofeo Pontoni, Coppa Cadry); 29 febbraio: Mate (sabato grasso), Monte Prà, Mt. Alto; 1 marzo: Pizzo Formico (traversata); 14-15 marzo: Oulx, Clotessa; 20 marzo: Grignone (vetta) 11-12-13 aprile: Pasqua al M. Rosa (da Gressoney); 23 maggio: Monte Gio; 23-24 maggio: Teodul, Breithorn, Cime Bianche; 13-14 giugno: Stelvio, Livrio, M. Cristallo.

Socii sotto le armi. La nostra Società, composta nella maggior parte di giovani, risente molto della odierna situazione, in specie per i recenti reclutamenti.

In compenso però non mancano mai nuove iscrizioni alla società e questo è motivo di vanto e premio alla nostra modesta fatica.

Al nuovi soci rivolgiamo il cordiale saluto, agli amici sotto le armi, in particolare a quelli lontani, che si apprestano a difendere sul suolo africano l'onore d'Italia, i voti augurati di vittoria!

Tesseramento. O. N. D. - Col 28 corr. avrà inizio il tesseramento O. N. D. per l'anno XIV. Insistiamo perché i soci abbiano tutti a rinnovare il 15 più presto la tessera, rivolgendosi al Segretario, all'apposito incaricato.

Donazioni. In seguito a nostro vivo interessamento l'illustre signor Podestà di Milano ha concesso in dono alla nostra Società alcune interessanti visioni fotografiche, già esposte alla sezione alpinismo della Mostra dello Sport.

Dette fotografie consistono; in una serie completa di salite di 6.0 grado, riunite in due grandissime tavole da parete, del Gruppo della Civetta, delle Dolomiti Arentine, Tofane di Rocas, Catinaccio, Lavaredo, Marmolada, segnate a minio dallo competenza di Rudatis; una grandissima fotografia panoramica della conca del Breil e della Valpelline, viste dallo Chateaux des Dames, già montato per esposizione e due serie complete di fotografie tecniche, di passaggi di estrema difficoltà eseguite da Comici. Il dono è stato poi completato da altre foto rarissime.

Tutto questo materiale è già stato esposto nell'ampia nostra Sede e sarà prezioso ausilio ai nostri soci arruolati.

All'illustre donatore rinnoviamo i ringraziamenti sentiti di tutti i soci. Conferenze. Visto l'ottimo esito delle conferenze tenute in sede lo scorso anno, abbiamo fissato anche per la prossima stagione tre conferenze con proiezioni. Gli oratori saranno: la signorina Nina Pietrasanta il conte de Ug. Valer, l'accademico Eugenio Fasana e l'accademico dott. Leopoldo Gasparotto. Di volta in volta saranno diramati gli inviti al soci e verrà data comunicazione ai giornali.

Scel Club «Penna Nera» Milano - Via Felice Casati, 13

Assemblea generale. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 24 corr. alle 21,30 presso la sede col seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria anno XIII; relazione sportiva sezione sciatori; Relazione sportiva sezione ciclisti; Programma A. XIV; Varie.

Inaugurazione stagione sciistica. Nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre verrà organizzata una gita sciistica. Programma ed informazioni presso la sede.

Sede sociale. E' trasferita in via Felice Casati, 13 tel. 26377, presso Café Centrale. La nuova sede, nella sua modestia, ha assunto un carattere di gaia familiarità che riuscirà veramente gradita a coloro che la frequentarono.

Nozze. Il 10 ottobre il nostro Presidente, sig. Grugini Attilio, si è unito in matrimonio con la signorina Bianca Luvisoni Alba, nostra socia azionista. Giusta negli sposi l'espressione sincera dei dirigenti e soci tutti, degli auguri e delle fervide felicitazioni. A presto un nuovo annuncio su queste colonne, per l'erede!

Nuovi soci. Signorina Negri Diamantina, signor Furconi Luigi. Giungano loro il benvenuto cordiale da parte di tutti i soci.

Quote sociali. Invitiamo ancora i soci ritardatari nel pagamento a voler provvedere senza indugio a mettersi al corrente.

Nelle Sezioni del C. A. I. LOVERE

L'attività svolta dalla sottosezione nel mese scorso è la seguente: 2 settembre: Conca di Volandredo (m. 2800); 3-4 settembre: Rifugio Prudenziati - Passo Salarno - Pian di Neve (m. 3100); 8 settembre: Rifugio Li. Albani nel Gruppo della Presolana (m. 1900); 7-10 settembre: Congresso del C.A.I. a Vicenza; 15 settembre: Conca di Volandredo (m. 2800); 27 settembre: Presolana Centrale (m. 2511).

I ricorritori hanno poi salito il 1.0 settembre l'Agò di Treduno (metri 2770) compiendo la terza salita.

Quando avranno capito che fare in montagna ciò che non oseranno mai fare in città, è come fare della contropropaganda per l'escursionismo, allora potranno aspirare ad entrare a farne parte. Se non, tornino ai caffè e alle osterie. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Bruno Manzoni del Nucleo Escursionisti Primalba di Milano

LOMBARDIA

Nel Nucleo Escursionisti Primalba di Milano. Nell'ultima seduta consigliere vennero nominato in sostituzione di altrettanti dimissionari: Singsrossi Emilio, segretario; De Stierich Oscar, consulente per l'escursionismo; Caserini Alfredo, Sorlini Giacomo e Albertella Luigi consiglieri. Il sig. Folcia Ambrogio, in precedenza consulente escursionismo, è stato chiamato quale giudice di gara della F.I.E.

Il 20 corrente verrà organizzata una gita alla Grignetta, con partenza al mattino alle 6,20 e arrivo a Milano alle 19,41.

NOTE SUI RIFUGI

Le case degli alpinisti

L'inaugurazione di un rifugio sull'Alba.

A conclusione dell'adunata delle Sezioni meridionali del C.A.I. e dell'A.N.A. il mattino del 6 corrente, sulle pendici dell'Etina, a quota 1741, in zona meravigliosa per le attrattive panoramiche, è stato solennemente inaugurato il nuovo grande rifugio della Sezione di Catania del C.A.I. capace di 50 letti, modernamente attrezzato, ad essa donato dal prof. Salvatore Citelli, clinico insigne di fama internazionale, al nome del quale la costruzione è stata intitolata. Era intervenuto S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I., i presidenti delle Sezioni delle maggiori città d'Italia e rappresentanti di altre.

Dopo una Messa al campo hanno parlato il Presidente avv. Raffaello Vadala della Sezione Catanese, il prof. Citelli ed infine S. E. Manaresi, il cui discorso, applauditissimo, ha suscitato grandi manifestazioni alla Patria, al Re, al Duce ed agli eroici soldati dell'Africa Orientale.

... e del bivacco fisso Antoldi.

Il 29 settembre u. s. alle 11 una numerosa schiera di alpinisti ha assistito alla inaugurazione del bivacco-fisso che il C.A.I. ha dedicato alla memoria di Guido Antoldi, morto nel 1932 in seguito ad una caduta dal Castello della Chiappera, in Val Maira.

Anche questo bivacco, — decimo della serie del C.A.A.I. — è stato costruito nelle officine dei fratelli Ravelli e piazzato per cura di Zenone e Pietro Ravelli e di Emanuele Andreis.

Esso sorge a 2800 metri, sulla morena sinistra del ghiacciaio di Valtelle, a meno di 200 m. dal ghiacciaio stesso (ai piedi del crestone orientale della Torre di S. Orso), in una regione priva di rifugi e di luoghi di pernottamento, per cui renderà grandi servizi agli alpinisti che indirizzeranno i loro passi verso i colli e le vette del bacino superiore di Valtelle, dalle Sengie agli Apostoli, come agli alpinisti-sciatori che vorranno passare dalla valle di Cogne a quella dell'Orco per il Col de Telescio.

Erano presenti alla cerimonia il presidente del C. A. Accademico, conte Aldo Bonacossa, il capogruppo torinese, avv. Rivoero, E. Andreis ed una larga rappresentanza degli "accademici" di Torino e Milano, l'ing. Binet, presidente della Sezione C.A.I. di Aosta, guide e valligiani, la sorella del compianto Antoldi ed altri famigliari, il commendatore Borgna, padre del povero Borgna, perito con Alberico al Monte Bianco ed amico di Antoldi, la signorina Borgna, Paolo Ceresa, rappresentante il Guf di Torino.

L'Accademico Don Secondo Carpano ha detto la Messa ed ha fatto seguire nobili e commoventi parole in memoria di Guido Antoldi; Bonacossa ha fatto l'appello del caduto per la grande passione della montagna.

Hanno inviato la loro adesione il Prefetto della Provincia di Aosta, S. E. D'Eufrasia, e il Segretario Federale di Aosta, avv. Glarey.

Il bivacco fisso al Sassolungo

In forma quasi ufficiale è stato inaugurato il 30 settembre scorso il bivacco fisso al Sassolungo, con l'intervento del podestà di Ortisei in rappresentanza di quello di Selva e del Sezione di Bolzano del C.A.I.

E' il primo bivacco fisso che viene eretto su tutte le Dolomiti. E' stato ideato dall'ing. Arturo Tanesini, dopo che le statistiche di molti anni avevano dimostrato che troppo numerose erano le cordate che in ogni stagione erano obbligate a bivaccare in bivacchi improvvisi del Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Orlandi di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto e la via normale, la Sezione di Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

legname ed esternamente in lamiera. Lo spazio fra legno e lamiera è riempito con materiale detritico grosso per l'isolazione. Presenta una vetrina d'ingresso con un finestrono per l'aerazione. Può contenere 6-10 persone sedute o quattro comodamente sdraiate. Internamente sono coperte, fornello (che serve anche per riscaldamento), medicinali, piccozza, pale, biscotti, libri, in un, acqua, un piccolo regolamento. Un apposito sistema la protegge dalle scariche elettriche. Vi è anche una piccola cassetta per le offerte destinate al rinnovamento della scorta viveri e medicinali ed alla prossima fornitura di carte da gioco, topografiche, di guide in due lingue, di un piccolo piccozza, ecc. Peso complessivo della capanna senza l'arricchimento: 600 chili, escluso il materiale d'isolazione e i parafumini.

I bivacchi fissi valtellinesi

Il rag. G. De Simoni del C.A.I. di Milano ci scrive in data 7 corrente: "In qualità di semplice lettore del quindicinale, mi pregio far rilevare alcune frasi contraddittorie nelle comunicazioni della Sezione Valtellinese del C.A.I. a proposito di due costruzioni bivacchi. Precisando:

Nel numero del 15 settembre scorso, a proposito dell'Alpe Sissone, si legge: «coprendone le note restrizioni di confine e preclusa la possibilità di facilitare le salite nel bacino del Forno, a chi servirebbe anche un semplice bivacco lassu? ecc. Poco sotto si legge invece: «sortendo il bivacco al Passo Sella, si affitterà dal Forno, la salita del Rifugio. Faccio presente che per le note restrizioni di confine "il Rifugio non sarebbe assolutamente salite dal Passo Sella".

E ancora, nel numero del 1.0 ottobre, fra i vantaggi di un bivacco al Sassi Rossi, si dice che faciliterebbe "come oggi raramente visitate come il Cambrena e il Veronno". Orbene: il Cambrena è notevolmente fuori confine!

A quanto pare non esiste molto rigore di logica... ma purtroppo, è necessario concludere che, per certezza, la coerenza e la logica possono anche essere delle semplici opinioni!"

Arte e montagna

Nel salone del Dopplavoro Comunale di Bergamo il pittore Ernesto Paladini ha esposto in una mostra personale, oltre una cinquantina di quadri di ottima fattura. Colorista di sentimento, il Paladini dimostra di essere un artista poiché i paesaggi che egli ha presentato sono fra le migliori vedute che possano colpire l'occhio umano girando per le vallate e per le montagne e ciò lo rende particolarmente caro agli alpinisti. Fra i suoi migliori quadri ricordiamo «Temporale in montagna», nel quale domina quella luce caratteristica che si diffonde in precedenza di un temporale. Ammirevole anche «Barni d'Ardesio», bella la «Valletta di Val Canale» ed ancora il «Ghiacciaio del Secco». In cui le varie gradazioni del verde sono in adatto contrasto col terreno morenico del ghiacciaio, sullo sfondo.

Chi va in montagna, campa cent'anni...

Il Cav. Lucca, 86 anni, ori Resegone. Negli ultimi giorni dello scorso settembre, il cav. Natale Lucca, socio della G.E.M. di Monza, nonostante i suoi 86 anni, ha raggiunto ancora la vetta del Resegone (m. 1874); salito a Brumiano, versante bergamasco, e raggiunta la vetta, è disceso pel canalone alla Capanna Monza, proseguendo poi per Erve. Lo additiamo a tutti, e specialmente ai giovani...

Direttore responsabile: CASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22

Calzature speciali ANGHILERI per le Colonie MILANO LECCO Piazza Duomo 18 Via Mascari 30 Telefono 80 056 Telefono 19 31

GIUSEPPE MERATI Via Durini, N. 25 MILANO Telefono 71044

la SARTORIA SPECIALIZZATA In COSTUMI SPORTIVI e da MONTAGNA per Uomo e per Signora Completo Equipaggiamento Alpino

Escursionisti milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro di magnifiche escursioni prealpine.

GRAN TURISMO SARTORIA-ROMAGNA SERVICES Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

FRANCESCO DRUDI MILANO MERLETI MARRA COULIA MANCON

FERNET-BRANCA L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto. IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE. S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

ESCURSIONISMO ARGOMENTI CHE SONO SEMPRE DI ATTUALITÀ Montagna ed educazione

Mi trovai, tempo fa, in una comitiva di escursionisti... vecchio stile. Dico «vecchio stile» non perché fosse composta solo da persone anziane (anzi erano quasi tutti dei giovani), ma perché essi si comportarono, durante la gita, con quel certo bel modo che oggi purtroppo è spesso dimenticato dagli escursionisti.

Ed ebbi campo, durante la giornata, di fare degli interessantissimi confronti. Osservai così, sin dal mattino, che mentre riunitosi al punto di ritrovo in stazione i miei amici si salutavano cortesemente e tranquillamente, senza disturbare nessuno, altri parlanti arrivavano a gruppi, vociferando e spesso cantando per le ancora dormienti vie cittadine e, riunendosi ad altri gruppi in stazione, le grida e i frastuoni non avevano più freno.

Col mio gruppetto «antiquato», raggiunsi il treno, dove aiutato le signorine a collocare i loro sacchi e lasciato che esse e gli anziani si sedessero ai posti migliori, ci accomodammo quasi tutti anche noi. Il viaggio incominciò e con esso incominciarono le conversazioni, scambi di idee escursionistiche e alpinistiche, ricordi e racconti di gite, di avventure, di impressioni, disturbati solo dal passaggio rumoroso di signorine, che, credendo di allietare gli altri viaggiatori, disturbavano ed assordavano, passeggiando su e giù per i vagoni, cantando sguaiatamente (storiandolo) le canzoni alpine, oppure delle canzoni le cui parole non sempre erano pulite.

Non es pensarci che noi si stasse a bocca chiusa, perché nei momenti che riuscimmo ad essere quieti, anche noi intonammo i bei canti alpini, le nostre belle canzoni che dal modo direi quasi nostalgico con cui si cantano, rivelano la passione per i monti. «Dimmi come canti e ti dirò che alpinista sei».

Attratto da un frastuono tutt'altro che «nostalgico», mi affacciai allo scompartimento vicino. Avvolti in una nube soffocante di fumo, vidi una «ciurma» di gente, chi seduto, chi in piedi, chi sui sedili, chi sdraiato, chi sulle ginocchia d'altri, senza naturalmente distinzione di sesso, che battendolo il tempo con gli oggetti più impensati e più rumorosi, piedi compresi, si sgolavano a più non posso a buttar fuori le parole di una canzonaccia da osteria, non riuscendo a daccordarsi, non dico sul tono, ma neanche sul tempo, e formando così una cacofonia, che stava tra la fiera carnevalesca e un salone di prova di apparecchi radio